

## Testimonianza di un giocatore

Mirco Gudini<sup>1</sup>

Sono un giocatore da sempre, da 18 anni. La mia specialità erano i cavalli, ma non ho disdegnato anche casinò. All'inizio tenevo tutto sotto controllo. Negli ultimi 10 anni sono diventato compulsivo, a scapito del lavoro, della famiglia, dei miei interessi...Ho mandato in fumo 300.000 euro in 10 anni...dei soldi non mi frega niente, solo che la mia vita era diventata una cosa insostenibile..non andavo al lavoro, o se andavo pensavo sempre al gioco (soprattutto a quello dei cavalli). Per trovare i soldi per il giorno dopo e poter giocare di nuovo ai cavalli, la sera andavo a giocare al lotto, al gratta e vinci, etc...Ma non ho mai avuto la passione per questo genere di giochi, per le macchinette per esempio (a volte mi chiedo come fanno certe persone a passarci tante ore, lì attaccati al video), erano solo un modo per trovare soldi per giocare il giorno dopo, la mia passione rimanevano i cavalli. Sapevo tutto sulle corse di cavalli, questo mi fregava, il fatto che sono furbo, che sono bravo a giocare, che ne avevo una grande competenza. Il 6 dicembre 2005: questa è stata una data miliare nella storia della mia vita e nello svoltare ad una vita nuova.

Il 6 dicembre 2005, dopo che avevo perso in sala corse, dopo che ero stato 8-9 ore in un locale con casinò virtuale (in cui avevo perso circa 15/20.000 euro), torno a casa alle 6.00, sveglio mia moglie e per la prima volta in vita mia in maniera precisa le dico che avevo un problema e da lì inizia un duro ma stabile cambiamento. Quello che più mi dà fastidio non è tanto il danno economico, è l'aver perso l'attaccamento, l'amore verso mio figlio, visto che mi reputo una persona intelligente, il fatto di come ho potuto mettere da parte mio figlio e preferire il gioco.

Da allora non ho più rigiocato. Il primo periodo è stato durissimo, la mia vita non aveva più senso, sono stato per giorni sul divano e niente e nessuno aveva il potere di tirarmi su. Ho passato due mesi bruttissimi, in cui la domanda perenne dentro la mia testa era "Che senso ha la vita senza il gioco?"...Poi, piano piano, ho iniziato a trovare il senso nelle piccole cose. Mi ha colpito per esempio un biglietto di auguri per Natale di un mio collega di lavoro, in cui mi diceva che il senso della vita era nelle piccole cose. Sono andato a rileggerlo e quel momento me lo ricordo tutt'ora. Ho riniziato a guardare un film per il gusto di guardarlo, senza pensare ai tris come facevo prima, sono tornato a pescare...a giocare con mio figlio e ad esserci con lui...a fa re le cose, anche le più semplici, senza nel frattempo pensare alle corse ma pensando a quello che stavo facendo. In questi due anni e mezzo ho cercato di recuperare la fiducia di mia moglie e anche nell'ambito del lavoro, la fiducia dei miei colleghi, a cui prima dicevo un sacco di cazzate, del tipo che andavo a parlare o a riscuotere da un cliente e poi questo cliente telefonava in Ditta per chiedere di me perché non mi aveva visto. Io infatti di solito ero andato in sala ippica a giocare. Ora sono molto più contento, questa è la forza che mi fa andare avanti. Se faccio una cosa, ci sono mentre la faccio, se parlo come in questo momento, mi sto godendo anche il fatto di essere qui a parlare con voi...La mia mente è libera ora. Ho capito che la fiducia delle persone che ti stanno vicino è la cosa più importante. Ripeto, la cosa che mi dà più fastidio, la cosa di cui non mi capacito, è come ho potuto trascurare mio figlio, metterlo al secondo posto, come ho potuto diventare una larva...perché quello ero diventato.

*D: Che rappresentavano per te le sale corse?*

Quando aprivo quella porta mi sembrava di entrare in paradiso, solo lì dentro stavo bene, era il mio mondo...Credo che sia questa la dipendenza di cui tanto si parla...il meccanismo di questa malattia, perché credo che di malattia si tratti...Lì dentro raggiungevo l'apice del mio io.

*D: Come te lo spieghi il fatto che non hai fatto debiti?*

---

<sup>1</sup> Presidente dell'Associazione Mirimettoingiochi

Non ho mai avuto bisogno di soldi, fortunatamente ho sempre guadagnato bene, poi sono figlio unico ed i miei mi hanno sempre aiutato. Da questo punto di vista, non mi è mai mancato niente. Non ho mai chiesto soldi per gioco, chiedere soldi per gioco non è da me. Non è stato il quantitativo di soldi che ho speso a farmi cambiare idea e vita. Nemmeno la paura di perdere mio figlio mi dava la forza per provare ad uscirne...la mattina andavo al lavoro perché la sala corse era chiusa...in pausa pranzo fuggivo in sala, la sera tornavo tardi...Forse la molla di tutto questo cambiamento è che circa 3 o 4 giorni prima della fatidica data, mio figlio disse una frase, di cui non sono nemmeno sicuro che l'abbia effettivamente detta, ma per me può starci benissimo che sia stata detta da lui. Mi disse un discorso che poi non gli feci ripetere perché avevo paura di aver sentito bene...Mi disse "Speriamo che Babbo Natale ti faccia stare più a casa..." Ho capito che nella vita che non bisogna avere rimpianti, che se dovessi tornare a rifare la vita di prima, preferirei avere una malattia gravissima...quella non è vita...E' non vivere più...Preferirei ammalarmi di una malattia grave piuttosto che tornare a quella vita...Ora mi sento molto più felice e presente nelle cose a cui tengo di più e con le persone che amo.



**Nasce ad Arezzo MIRIMETTOINGIOCO**  
**Associazione di ex giocatori d'azzardo e loro familiari**

Nasce ad Arezzo nel maggio 2007 l'Associazione "Mirimettoingioco" composta da ex-giocatori e loro familiari con sede in via Cavour n. 97. A oggi conta ca. 35 soci. L'Associazione ha lo scopo di promuovere informazione e sensibilizzazione sul gioco d'azzardo e lo shopping compulsivo, di collaborare con il Servizio Pubblico per la prevenzione e il trattamento di queste patologie e di offrire uno spazio di aiuto ai giocatori e ai loro familiari. Ogni mercoledì dalle ore 18.30 alle 20.00 presso la sede dell'Associazione è possibile partecipare al gruppo di auto-mutuo aiuto per giocatori, dipendenti da shopping compulsivo e loro familiari. L'obiettivo principale che l'associazione si prefigge nell'immediato futuro, è quello di favorire l'informazione sui problemi che possono derivare dal gioco d'azzardo. A questo proposito l'associazione intende battersi per la promozione di campagne di pubblicità leali sul gioco d'azzardo. In particolare intende combattere il mito che "vincere sia facile" e ottenere che vengano applicati sui più diffusi strumenti di gioco controllati dallo Stato, slot machines, gratta e vinci lotterie etc. messaggi informativi sulla possibilità di dipendenza indotta dal gioco d'azzardo. Riuscire almeno a lottare ad armi pari, perché è vero che nessuno obbliga a giocare, ma è pur vero che i cittadini vengono invitati in modo a nostro avviso ingannevole a convincersi che "vincere sia facile" e che il gioco permetta di risolvere in modo semplicistico i propri problemi.

**<http://www.mirimettoingioco.org>**  
e-mail: **[info@mirimettoingioco.org](mailto:info@mirimettoingioco.org)**  
telefono: 389-3403232 (mercoledì dalle 18.30 alle 20.00)